

L'INTERVISTA

Il segretario della First Cisl invita la politica a occuparsi con serietà del settore: dal sostegno a chi sta con le filiali sul territorio agli incentivi per chi sa fare credito e valorizzare il risparmio,

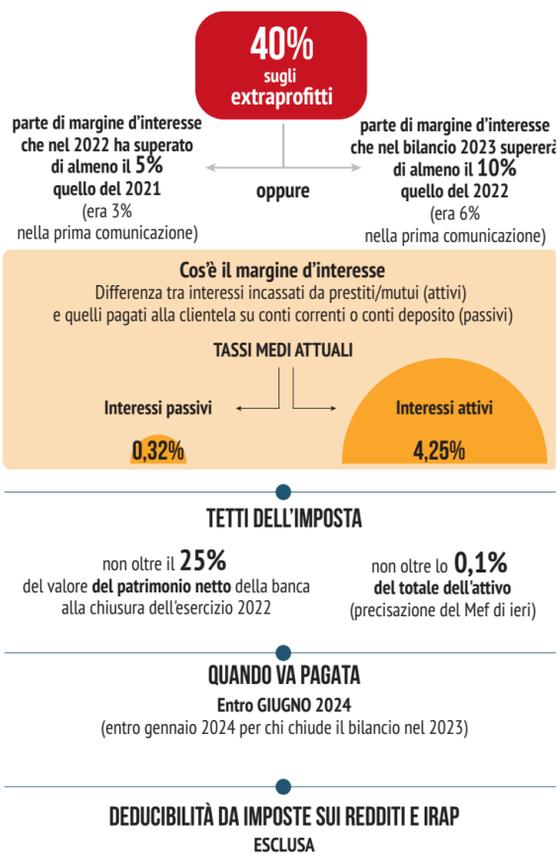
Protocollo d'intesa Abi-Acri sulla disabilità

A agevolazioni e modalità semplificate, per le persone con disabilità, per l'accesso ai prodotti o servizi bancari, anche con strumenti dedicati, e alle iniziative di carattere culturale e sociale promosse dalle banche e dalle fondazioni di origine bancaria. È questo l'obiettivo principale di un protocollo d'intesa sottoscritto tra la presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Abi - Associazione bancaria italiana, e l'Acri - Associazione di fondazioni e di casse di risparmio Spa, per la alla promozione e valorizzazione della "Carta Europea della Disabilità". La Carta permette alle persone con disabilità di fruire in modo agevolato di beni e servizi, pubblici o privati, in Italia e negli altri Paesi dell'Unione Europea aderenti al progetto. Il protocollo mira, tra l'altro, a favorire la diffusione della conoscenza della "Carta Europea della Disabilità" all'interno sia del mondo bancario sia delle fondazioni di origine bancaria al fine di supportare e migliorare sempre più l'accessibilità e l'inclusione delle persone con limitazioni funzionali.

« Il tema non sono solo gli extra-profitti Sulle banche serve una vera riforma »

LA TASSA SUGLI EXTRAPROFITTI

Imposta "una tantum" per le banche varata in Cdm



FONTE: comunicazioni del Governo

WTHU

PIETRO SACCO
Milano

Lo studio più citato dopo che il governo ha approvato a sorpresa la tassa sugli extra-profitti delle banche arriva dall'ufficio studi della Fondazione Fiba, che da anni per il sindacato First Cisl a ogni giro di trimestrali analizza come vanno i conti degli istituti di credito ed evidenzia il ruolo centrale dei dipendenti nel successo delle banche. L'analisi pubblicata il 7 agosto mostra come nei primi sei mesi dell'anno le cinque maggiori banche italiane hanno guadagnato con gli interessi netti complessivamente 17,8 miliardi di euro, quasi il 58% in più rispetto a un anno fa. Un aumento oggettivamente impressionante.

Riccardo Colombani, segretario generale della First Cisl, ma questa tassa a suo giudizio è giusta o sbagliata?
Non credo sia utile esprimere giudizi divisivi di carattere etico. L'Associazione bancaria italiana (Abi) sembra voler trattare per ridurre l'importo, per renderlo deducibile e per modificare, credo, i criteri applicativi della tassa straordinaria che riguarda tutte le banche, non solo le più grandi, come accaduto in Spagna. La norma dovrà essere formulata attentamente per evita-



Riccardo Colombani

re il contenzioso. Penso, ad esempio, ai gruppi bancari che nel 2022 o 2023 hanno realizzato operazioni societarie di incorporazione. **Ma la tassa colpisce davvero un margine "ingiusto", come l'ha definito il presidente del Consiglio?** La tassa colpisce una voce di conto economico, qual è il margine di interesse, che è aumentata moltissimo nell'ultimo anno, per l'aumento dello spread tra i tassi sui prestiti e i tassi sui depositi. Non bisogna però dimenticare che anche il rialzo degli interessi sui titoli di Stato ha contribuito all'aumento del margine di interesse. Comunque, di sicuro, le banche hanno sfruttato il rialzo dei tassi della Banca centrale europea per guadagnare di più, alzando i tassi sui prestiti e lasciando a zero i tassi sui depositi a vista, per garantire più dividendi

Riccardo Colombani: «Margini ingiusti? Non credo sia utile esprimere giudizi divisivi di carattere etico, la norma dovrà essere formulata con attenzione per evitare il contenzioso» Il contratto? «Non si penalizzino i lavoratori»

per realizzare operazioni di buy back attraverso le quali riacquistano i propri titoli per avvantaggiare gli azionisti. **La politica è tornata ad interessarsi delle banche per redistribuire i profitti. Considerate le battaglie della First Cisl in questi anni dovrebbe essere soddisfatto.** La destinazione del gettito è ancora da definire, i dettagli faranno la differenza. La valutazione sarà possibile solo dopo la conversione in legge. Negli ultimi anni la politica si è interessata delle banche per fare riforme che definirei a dir poco controverse, per gestire le crisi e adesso per un aumento del gettito fiscale con una misura una tantum. Si deve fare di più, e soprattutto meglio. **Che cosa servirebbe?** Le banche di territorio devono essere opportunamente sostenute ed incen-

tivate in considerazione dei maggiori oneri sopportati nello svolgimento di un servizio fisico di prossimità, necessario a chi non ha le capacità di utilizzare i canali digitali. Poi è indispensabile una normativa articolata e organica che incentivi le banche ad esercitare appieno il ruolo sociale per l'efficace tutela e valorizzazione del risparmio e per l'esercizio del credito. Le banche devono essere un potente propulsore per assicurare un forte sviluppo economico sostenibile, in una cornice sociale realmente inclusiva. Provvedimenti congiunturali, invece, alimentano l'incertezza e rischiano di determinare effetti negativi per il Paese. Il rischio concreto consiste nel rialzo delle spese a carico delle clientela e nella ricerca di maggiori commissioni da servizi di investimento, attraverso ulteriori pressioni commerciali, con ripercussioni negative sull'effettiva qualità del servizio. Inoltre, i gruppi bancari che ne hanno la possibilità potranno rivedere il business sfavorendo l'Italia.

La tassa è arrivata proprio all'inizio della trattativa sul rinnovo del contratto nazionale dei bancari. Ci saranno riflessi sul negoziato?

La produttività del lavoro è altissima e dobbiamo tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori. Si tratta di una tassa straordinaria che si esaurirà con il versamento entro giugno 2024. La destinazione del gettito dovrebbe andare in favore di chi ha più bisogno. Sarebbe un contenzioso se ad uscirne penalizzati fossero i lavoratori, magari con gli azionisti e i top manager con le tasche piene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

ANGELO DE MATTIA

IN ATTESA DEL PARERE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA QUELLA NORMA HA BISOGNO DI MOLTI CORRETTIVI

È probabile che interlocuzioni siano in corso tra esponenti del governo, da un lato, e del mondo bancario, dall'altro, per possibili modifiche al testo della normativa sulla tassazione degli extra profitti. Il dichiarato rinvio a settembre riguarda le iniziative formali, a cominciare dalle audizioni su questa e su altre materie del decreto "Omnibus" che certamente saranno promosse a livello parlamentare. Allora, tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali coinvolti saranno chiamati a esprimersi apertamente, a cominciare dall'Abi, che in occasioni particolarmente importanti, interviene con il suo presidente, Antonio Patuelli, e dalla Banca d'Italia, la quale potrebbe comunque far conoscere il proprio orientamento anche prima delle audizioni, come del resto la storia di casi precedenti concernenti norme complesse e controverse vorrebbe. Prima ancora, se non lo ha già fatto, il governo dovrebbe chiedere il parere obbligatorio, ma non vincolante, della Banca centrale europea, come

prescritto dalle norme europee per misure riguardanti il credito. Anzi, in mancanza di una richiesta esplicita, la Bce potrebbe attivarsi di propria iniziativa. A tal proposito, se si valuta l'"opinione" espressa in occasione della complessivamente simile legge spagnola - anche se con alcune differenze pure di sostanza - c'è da attendersi un parere niente affatto entusiasta, per la previsione in sé, ma anche per l'utilizzo delle risorse ai fini della finanza pubblica. Vedremo quali saranno gli sviluppi di una vicenda che richiede comunque trasparenza e "accountability". I giudizi che diffusamente vengono dati, nel dibattito pubblico, sono per nulla positivi. I rimedi che si starebbero valutando riguarderebbero la deducibilità della tassazione straordinaria, che porterebbe l'onere per il settore intorno a 1,3-1,4 miliardi da una cifra che si avvicina ai 3 miliardi, e la possibilità di incidere sul tetto massimo dello 0,1 per cento degli attivi, da valutare attentamente tenendo conto dei criteri

prospettati dalla Consulta allorché nel 2015 dichiarò illegittima la "Robin tax", un'articolazione del prelievo che tenga conto delle banche minori, una più chiara destinazione del gettito. Anche specifiche modifiche sono importanti, ancorché insufficienti, per una normativa che andrebbe radicalmente rivisitata per i suoi controeffetti e per i possibili impatti negativi a livello internazionale. Le dichiarate finalità di giustizia sociale vanno sostenute e rafforzate, ma con un percorso diverso, privo di boomerang, e con una convergenza tra governo, Abi e parti sociali, in coerenza con gli organi di supervisione. In ogni caso, si prospetta una ripresa post-feriale in cui, insieme con questo tema, andrà affrontato e definito quello del salario minimo sul quale è imprescindibile trovare una soluzione, sapendo bene che il rafforzamento della contrattazione collettiva impedirebbe che si possa cogliere l'innovazione per salari al ribasso rispetto al limite legale. Credito, risparmio e salari, con lavoro e occupazione, sono pilastri di una linea di politica economica che su questi e per questi fattori va giudicata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I guadagni nel mirino del governo

17,8 miliardi Il margine di interesse netto realizzato dalle prime cinque banche italiane nei primi 6 mesi

+57,6% L'aumento del margine di interesse netto dei primi cinque gruppi bancari rispetto a un anno fa

10,3 miliardi L'utile netto delle cinque banche nei primi sei mesi, l'aumento rispetto a un anno fa è stato del 66,3%

Qualcosa si muove sulla diga in Valdichiana

ANDREA ZAGHI



Ad Arezzo quasi non ci hanno creduto. La diga di Montedoglio presto potrebbe iniziare a fornire l'acqua agli agricoltori della Valdichiana. Un traguardo che per 50 anni è stato un miraggio. La storia, raccontata da Avenire il 9 luglio, è una vicenda di progetti lunghi, cantieri pressoché eterni e opere realizzate alla fine solo in parte. La diga di Montedoglio (in provincia di Arezzo) è stata pensata negli anni '60 e realizzata dieci anni dopo ma senza buona parte delle tubazioni per portare l'acqua ai campi. La situazione era (ed è ancora oggi) questa: la diga ha una capacità di circa 140 milioni di metri cubi di acqua e potrebbe irrigare circa 60mila ettari di

preziosa terra agricola toscana, ma in realtà ne serve solo 3.500 perché manca buona parte della rete di tubazioni. Una situazione diventata negli ultimi tempi insostenibile. Da qui la mobilitazione del sistema agroalimentare. «Ospitiamo l'invaso più importante dell'Italia Centrale ma l'acqua non arriva ancora alle aziende agricole», aveva tuonato un mese fa Serena Stefani, presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, appoggiata dalla Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi irrigui e di bonifica. Situazione paradossale, anche perché i progetti ci sono da tempo, e anche buona parte delle possibili fonti di finanziamento. Non, a quanto pare, la volontà politica così come la capacità

amministrativa di sbloccare tutto. Insomma, l'acqua di Montedoglio per decenni s'è persa in una sorta di palude fatta di disattenzione, ignavia e approssimazione. Ma a forza di insistere qualcosa s'è sbloccato. Pochi giorni fa il ministero dell'Agricoltura ha destinato quasi 7 milioni al Consorzio per «a realizzazione del primo lotto del Distretto Irriguo n. 23»: è la prima pietra della futura grande rete di tubazioni che tutti aspettano da decenni. Un risultato arrivato sul filo di lana. Anche quei soldi rischiavano di essere persi: solo la velocità dei tecnici del Consorzio nel cambiare il progetto esecutivo, stralciandone una parte da fare subito, ha permesso di accedere alle risorse messe a disposizione dal Fondo Nazionale Investimenti Irrigui.

Intendiamoci, l'acqua di Montedoglio non scorrerà tutta subito in Valdichiana. Ma qualche rivolo sì: 300 ettari di terreno saranno serviti da 3 chilometri di condotte. I tecnici del Consorzio lo dicono chiaramente: «Sarà realizzata una piccola, ma importante porzione dell'intero distretto irriguo che, se e quando sarà ultimato, riuscirà a dissetare 2.300 ettari, con oltre 40 km di condotte e circa 150 punti di consegna». Il miraggio è un po' meno miraggio. Per realizzare tutto ciò che serve ci vogliono però 40 milioni. Ad Arezzo sono fiduciosi: qualcosa s'è mosso. Ora c'è da capire se si dovranno aspettare altri decenni per dar l'acqua di Montedoglio a tutta la Valdichiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pianeta verde

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE

Avenire
il quotidiano dei cattolici

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ	
AVVENIRE NEI SPA - Socio unico	
Piazza Carbonari 3 - Milano Tel. (02) 67.80.583 pubblicita@avvenire.it	
TARIFE PUBBLICITÀ	
in euro a modulo rmm 35,5 x 29,6	
EDIZIONE NAZIONALE	
COMMERCIALE*	
FERIALE	FESTIVO
375,00	562,00
FINANZIARI, LEGALI, SENTENZE*	
FERIALE	FESTIVO
335,00	469,00
EDIZIONE MI/LOMBARDIA	
COMMERCIALE*	
FERIALE	FESTIVO
95,00	117,00

AVVISO D'ASTA
Procedura n. 207/22 del 01.08.2022 in liquidazione coatta amministrativa

Il giorno 5 ottobre 2023, alle ore 16.00, presso lo studio del notaio Antonio Galderio, in Cagliari, Via Biasi, 14 Tel. 070/50.51.51, si procederà alla vendita senza incanto di un Complesso immobiliare situato ad uso lavorazione prodotti ortofrutti con sede in Assemini, località Crai Sa Teula snc, e censito in catasto come segue:

o Catasto fabbricati: foglio 8, particella 283, sub. 1, categoria A/3 (5 vani) e sub. 2, categoria D/7.

o Catasto terreni: foglio 8, particella 277, 278, 280, 305.

Il prezzo base di gara, è pari a euro 1.152.000,00 (unmilionecentocinquantaquattromila/00) oltre oneri fiscali e di legge. La vendita deve intendersi a corpo e non a misura, quindi le eventuali differenze di superficie non potranno in ogni caso dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione di prezzo. Il cespite sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova attualmente che i partecipanti alla gara devono dichiarare espressamente di conoscere ed accettare. Ogni onere derivante dalla vendita, compresi quelli fiscali, saranno a carico dell'acquirente. Gli interessati dovranno formalizzare un'offerta irrevocabile d'acquisto contenente: i dati identificativi del soggetto interessato, il prezzo offerto e il termine di versamento dello stesso; ed allegare un assegno circolare, non trasferibile, intestato alla procedura per l'importo pari al 10% del prezzo posto a base di gara a titolo di deposito cauzionale infruttifero, che in caso di aggiudicazione verrà computata in conto prezzo, ed un ulteriore assegno circolare intestato alla procedura per l'importo pari al 5% del prezzo posto a base di gara quale acconto spese e diritti di gara. Le offerte e i relativi depositi dovranno pervenire in plichi chiusi e sigillati, presso lo studio del notaio prescelto entro le ore 12.00 del 2 ottobre 2023; i plichi saranno aperti avanti al Notaio nella data indicata nell'avviso di vendita, ed il lotto sarà aggiudicato a colui che avrà effettuato l'offerta più alta. Nel caso di offerte di pari importo si procederà nella medesima sede ad una gara al rialzo con offerte in aumento non inferiori al 5% del prezzo di vendita, ed aggiudicazione definitiva al migliore offerente. L'atto pubblico sarà redatto entro sessanta giorni dalla gara e l'acquirente sarà tenuto a versare il saldo e i relativi oneri di legge, pena la perdita della cauzione e del diritto all'acquisto. Le iscrizioni ipotecarie saranno cancellate successivamente in base all'art. 5, L. 400/75. Per quanto non regolato dal presente provvedimento, né dal regolamento di gara, si rinvia alle norme contenute dagli artt. 570 e segg. del codice di procedura civile, con esclusione dell'art. 572 e art. 273 comma 1 del c.p.c.. Maggiori informazioni potranno essere fornite presso lo studio del Notaio Antonio Galderio.

Il Commissario Liquidatore
Dott. Corrado Caddeo